

«Sono il leader, ecco il programma». Confronti tv 13 marzo e 2 aprile. Prodi: con queste regole non ci sto

I dieci punti di Berlusconi

«Basic tax» del 5% per giovani e anziani, doppio Csm per giudici e pm



I CANDIDATI DELLA MARGHERITA

Benvenuto e non Zara testa di lista in Liguria

Genova. Decise le liste dei candidati della Margherita ligure per le elezioni del 9 aprile. Nella parte alta, quindi con la promozione garantita, Romano Benvenuto alla Camera ed Egidio Banti al Senato. Nella parte bassa, ma con la promessa di diventare sottosegretario in caso di vittoria prodiana. Rosario Monileone. Escono di scena, non accettando di correre in posizioni di lista bassissime, Stefano Zara (che nell'ottobre 2004 riuscì a espugnare il collegio bianco di Albano) e l'ex presidente della Provincia di Savona Alessandro Garassini.

► Mari e Galiano a pagina 3

Roma. Una "basic tax" per giovani e anziani, che potranno mettersi in regola con il Fisco pagando un'imposta forfettaria del 5%. Un libretto postale per i bebè. Il conto corrente bancario portatile come il numero dei cellulari per non essere costretti a «aprire» due giorni di ferie quando si cambia banca. Un programma di venti pagine e dieci punti: così Silvio Berlusconi lancia la sfida al centrosinistra e si vede riconosciuto come «unico leader della coalizione».

Recuperata la Dc di Gianfranco Rotondi, ottenuti il consenso degli alleati e il via libera di Umberto Bossi, il Cavaliere scopre definitivamente le carte del programma in parte anticipato da lui stesso il giorno prima, con le promesse di cinema, treni e cani gratis per gli anziani "over 70". Ma da ieri le proposte della Casa delle Libertà sono in un documento che porta le firme di tutti, anche se le altre due punte, Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini, si tengono le mani libere in modo da giocare la partita in proprio.

Non a caso, Casini e Fini lasciano Berlusconi da solo ad illustrare il programma della Cdl, anche se infine non possono che riconoscergli la qualifica di «leader unico» come impone la nuova legge elettorale.

► Lombardi e altri servizi alle pagine 2 e 3

I dieci punti del programma

- FAMIGLIA**
Rapporto fiscale basato sul criterio del nucleo familiare: bonus bebè, sostegno alle famiglie meno agiate, bonus locazione per aiutare le giovani coppie
- SUD**
Superamento della questione meridionale: potenziamento delle infrastrutture, sviluppo fiscale e sociale e facilità di sviluppo imprenditoriale
- Sviluppo e competitività**
Piani occupazionali, in particolare al Sud. Maggiore coinvolgimento in settori strategici, legge sulle professioni e riassetto delle attività produttive
- FISCO**
Pressione fiscale sotto il 40% del Pil. No tax areas per le famiglie
- Finanza pubblica**
Federazione fiscale solida. Lotta all'evasione fiscale. Tutte le ipotesi di intervento di finanza pubblica presenti nel programma sono interamente coperte
- PIANO CASA**
Gli inquilini potranno acquistare le case di proprietà pubblica. Case per le giovani coppie. Fondo pubblico di garanzia per i mutui contratti per la spesa di manutenzione
- Ricerca e energia**
Aumento degli investimenti pubblici per la ricerca, sviluppo della dotazione degli enti universitari di ricerca, partecipazione ai progetti europei di sviluppo
- SANITÀ**
Completare l'informazione delle liste di attesa, informare la legge 189 sui malati di mente e produrre l'educazione sanitaria nelle scuole
- SOCIETÀ SOLIDALE**
Persone anziane: 500 euro e agevolazione a chi non ha più di 70 (dismissione cauzione Rai e accesso gratuito ai viaggi ferroviari, teatro, ecc.)
- GIUSTIZIA E SICUREZZA SOCIALE**
Poi, potenziati di quindici e riforma dell'ordinamento giudiziario con separazione delle carriere. Inasprimento delle pene per i piccoli reati

DOPO LE ACCUSE SUL CASO ANTONVENETA

I giudici al premier: un delirio

Roma. I giudici sono «imparziali» ma vengono attaccati perché da «fastidioso» il controllo di legalità da loro esercitato. Il primo presidente della Cassazione, Nicola Marvulli, replica alle accuse di Silvio Berlusconi sul caso Antonveneta giudicando l'uscita del premier frutto di un «delirio di persecuzione».

► Bocconetti a pagina 3

Francesco rivela la sua storia con la genovese morta nel lago

«Sì, sono io l'uomo del giallo di Lecco»

dal nostro inviato MARCO MENDUINI

Lecco. «Io adoravo Cristina, è sempre stata gentile con me. La adoravo, anche se non me la sentivo di avere una relazione con lei. Ma con la sua morte non ho nulla a che fare. Non l'ho incontrata a Lecco, non sapevo nemmeno che fosse arrivata in città».

Quarto piano dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco, reparto malattie infettive. Francesco Valsecchi è seduto sul letto, mangia un petto di pollo e una mela. Muratore, ha 47 anni, è nato a Oggiono (Lecco), ma vive a Mandello, comune sulle rive del lago. È lui il misterioso amico che Cristina Consagra, la genovese il cui corpo è stato restituito dalla rissacca lo scorso 7 febbraio, voleva incontrare a tutti i costi. Un pronipote incommensurabile quando, due giorni prima della tragedia, era partita alla volta di Lecco.

Gli inquirenti hanno interrogato Valsecchi per ore. Ancora l'altra sera, in ospedale, dov'è ricoverato da mercoledì. «Mi sono sentito male - racconta lui -, ho l'epatite C e mi hanno scoperto anche il diabete. Così sono andato al pronto soccorso, non mi reggevo più in piedi».

► Segue a pagina 5

► Indice e Leali Rizzi a pag. 27

Con **Il Secolo XIX** OGGI
 Sabato 25 febbraio
OGGI
 (a 1,30 Euro con il quotidiano)
 E
 Speciale a colori
Festival di Sanremo
 DOMANI
 Domenica 26 febbraio
 IN OMAGGIO
TUTTO/SPORT
 Lunedì 27 febbraio
 IN OMAGGIO
 Il 1° DVD
 del cinema italiano
"Il Ciclone"

Morti i terroristi. Il greggio balza a 62 dollari Attacco kamikaze a raffineria saudita

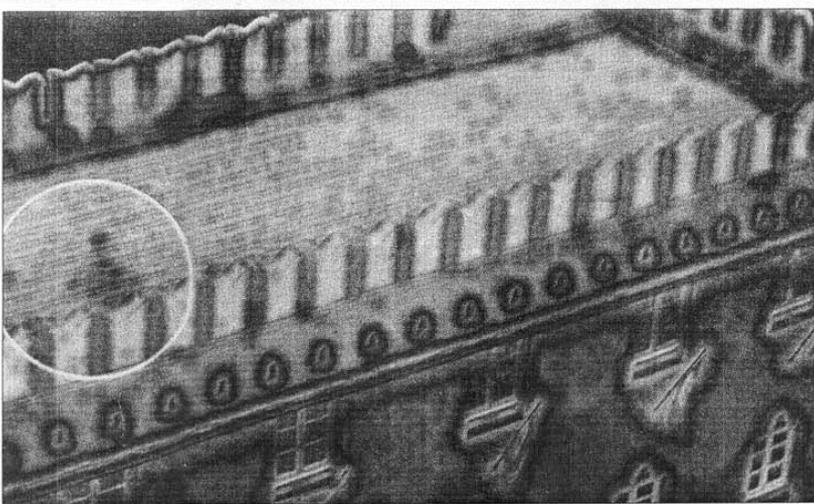
Riad. È stato sventato ieri, all'ultimo momento, un attentato contro il più grande impianto petrolifero del mondo, quello di Abqaiq nell'est dell'Arabia Saudita. Un attacco terroristico che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti per il regno hascemita e per l'economia mondiale. È la prima volta che i terroristi attaccano direttamente un impianto petrolifero saudita, cercando così di tradurre in pratica l'appello lanciato da Osama bin Laden lo scorso anno affinché i suoi fedeli si concentrassero contro i gangli vitali del sistema petrolifero arabo.

Un gruppo di kamikaze a bordo di tre auto imbottite di esplosivo è riuscito a superare il primo perimetro della vigilanza attorno all'impianto, uccidendo tre guardie e ferendone altre decine. La sicurezza saudita ha però bloccato i terroristi prima che superassero anche il secondo perimetro di protezione: due auto sono esplose, provocando un incendio a una condotta minore, e tutti i kamikaze, di cui si ignora il numero, sono morti. Appena la notizia dell'attentato ha fatto il giro del mondo il prezzo del greggio è balzato a oltre 62 dollari al barile.

Sul fronte iracheno, anche se qualche incidente e alcune vittime non sono mancate, il coprifuoco ha tenuto dopo l'esplosione di violenza innescata dall'attentato alla Moschea d'oro di Samarra.

► Servizio a pagina 8

CACCIA AI FANTASMI DI GENOVA. ECCO LE IMMAGINI CHE VEDREMO IN TV



Un'ombra umana appare fra i merli della Torre Cambiaso di Genova Pegli in un'immagine scattata con una speciale apparecchiatura a raggi infrarossi dall'equipe di "Presenze", la trasmissione tv di Sky, che vedremo sul canale satellitare in aprile. La troupe ha individuato a Genova, questa settimana, una delle puntate della nuova serie. Il sensitivo Umberto Di Grazia ha individuato "tracce emozionali" (più che fantasmi veri e propri) che rimandano a diverse storie e leggende della città

► Boero a pagina 4

Revocati gli arresti Calissano scrive una fiction sulle comunità di recupero

Genova. Paolo Calissano ha scritto una fiction sulle comunità terapeutiche: in questo modo ha voluto dare un senso all'esperienza che sta vivendo insieme a molti altri giovani venuti in contatto con la droga. A raccontarlo è la madre dell'attore, Mercedes Galeotti, che spiega come suo figlio sia felice della decisione dei giudici di sostituire il provvedimento di arresti domiciliari (con l'accusa di omicidio per la morte per overdose di una ballerina brasiliana), presso la comunità in provincia di Torino, in obbligo di dimora. «Paolo non deve allontanarsi dal comune di Trofarello, ma è di nuovo un uomo libero - commenta la signora Mercedes -». Del resto lui non ha nessuna intenzione di lasciare la comunità e questa è la dimostrazione della sua grande voglia di guarire e di ritornare quello di sempre: pieno di vita e di voglia di fare.

Lo scorso 18 febbraio la mamma e il fratello Roberto sono andati a trovare Calissano per il suo trentanovesimo compleanno. Tutti gli ospiti lo hanno festeggiato con grande calore e gli hanno regalato una felpe con i simboli di Torino olimpica.

► Vassallo a pagina 5

«Senza Schwarzy io non vado» Grillo invitato da Panariello al Festival

Genova. «Sarei andato al Festival di Sanremo per fare a Schwarzenegger le punte dei condannati a morte. Ma senza di lui, che ci vado a fare?». Scherza, Beppe Grillo, però l'ipotesi di un suo arrivo al Festival ha mandato immediatamente in fibrillazione i piani alti della Rai: «La sua partecipazione non è stata neppure ipotizzata», taglia corto Giampiero Raveggi, capostruttura di Raiuno. In realtà Grillo ha parlato al telefono con Panariello, ricevendo un invito entusiastico: «Vieni dai, qualcosa facciamo».

Ma sotto elezioni, e in tempo di par condicio, lo stesso Grillo sa che la sua presenza sarebbe sottoposta a troppi vincoli: «Andrò l'anno prossimo. Anzi, il Festival lo presenterò io».

► Tortarolo a pagina 18

L'OLIMPIADE DI TORINO

Fabris solo ottavo ma è già spot una donna manager per l'uomo d'oro

Torino. La chiusura è una passerella e un appuntamento a presto. Enrico Fabris, l'uomo d'oro delle Olimpiadi italiane, conclude i 10.000 allottavo posto. Non è la sua gara, va bene così. Applausi, ovazioni. «Ci vediamo a Sanremo». Festival. A lui piace il rock. Non porterà i pattini. «E nemmeno la chitarra», dice. Chissà. Intanto intorno a lui, e agli atleti italiani di primo piano, si sta scatenando l'interesse dei manager. Giulia Mancini, ex Juventus, curerà l'immagine del pattinatore. «Lo immagino abbinato a prodotti sarni», dice. Ottavo posto anche per Nadia Fanchini nel gigante vinto dalla statunitense d'origine italiana, Julia Mancuso. Oggi è il giorno di Rocca in slalom speciale: l'Olimpiade dello sci alpino in un giorno - e in un personaggio - solo.

► Gli inviati Cimbrico, Crecchi e Villa alle pagine 19, 20 e 21

Litiga con la madre e si uccide a 15 anni

Genova. Un litigio con la madre si trasforma in tragedia. È successo a Genova, intorno alle 23 dell'altro ieri sera, quando una ragazzina di 15 anni è morta gettandosi dalla finestra della sua cameretta, in via Imperia, alle spalle di Brignole. La giovane è morta sul colpo, dopo un volo di 25 metri dall'ottavo piano.

All'origine del gesto sembra esserci stato un duro scontro tra la donna e la figlia, per le diverse firme falsificate scoperte sul libretto scolastico.

«Scusa, ti voglio bene. Bacì», sono le sole parole che la sfortunata adolescente ha scritto alla madre, da anni separata dal marito, in un foglio a quadretti. Un attimo prima dell'estrema decisione: buttarsi nel vuoto.

► Fagandini e Schiaffino a pagina 29

INDICE

Politica	pag. 2
Cronache	pag. 4
Dal mondo	pag. 8
Liguria	pag. 9
Economia	pag. 11
Marittimo	pag. 14
Borsa	pag. 16
Cultura e spettacoli	pag. 17
Sport	pag. 19
Commenti e opinioni	pag. 25
Genova	pag. 27
Album	pag. 35
Guida al Festival	pag. 39
Cinema	pag. 43
Televisione	pag. 45
Lettere e rubriche	pag. 46
Oroscopo e giochi	pag. 48
Il tempo	pag. 51

C'È UNA NUOVA RADIO NEL TUO QUOTIDIANO.

Radio 19
 LA RADIO DEL SECOLO XIX
 GENOVA 98.2 - 98.7 - 103.8
 TIGULLIO 93.2 - 106.0
 SAVONA 98.2 - LA SPEZIA 90.0

la TRUFFA

Roulette a colpo sicuro: arrestati

Venezia. Un disturbatore per distrarre il croupier, un giocatore molto abile e capace di piazzare in un attimo le fiches quando la pallina della roulette era ferma sul numero fortunato, un altro che rivendicava la vincita: un meccanismo semplice per ottenere centinaia di migliaia di euro ai danni della casa da gioco in Italia e all'estero. Un congegno truffaldino oliato in anni di attività bloccato dalla squadra mobile di Venezia e che ha portato all'emissione di misure cautelari o coercitive nei confronti di nove persone: due in carcere, quattro ai domiciliari, tre con obbligo di dimora. Altre 34 persone sono indagate e la polizia ha posto sotto sequestro circa 50 documenti falsi e del denaro.

Al vertice della "banda" un marocchino 43enne, Mohamed Issarti, da anni residente tra Italia e Germania.

Un particolare, quello della presenza di Issarti in Germania, che ha contribuito ad ampliare il raggio d'azione delle indagini poi estese ad altri paesi europei, dalla Francia alla Spagna, passando per l'Austria, la Svizzera e il Principato di Monaco. Il filo comune dei circa 70 episodi individuati è il modus operandi: una puntata al tavolo verde fatta proprio nello stesso momento in cui la pallina si blocca indicando il numero vincente; un sistema che sul piano tecnico è conosciuto come "pussette". In un video, ottenuto con una telecamerina nascosta, la polizia di Venezia ha capito il meccanismo. Se tutto filava liscio, un complice distraeva il personale della casa da gioco e l'altro piazzava la fiche; se qualcosa non andava, lo stesso puntatore fingeva una scommessa fuori tempo massimo, facendosi cioè scoprire dal croupier mentre sistemava la fiche con gesti plateali su un numero, ma nello stesso attimo con un gioco di abilità metteva un'altra puntata sul vincente con i gettoni tenuti nel cavo della mano. Se i controlli invece erano troppo severi, il giocatore faceva segno al suo terzo complice, quello che poi reclamava la vincita, di andarsene.

Nella Torre Cambiaso di Pegli individuata anche con strumenti ottici una "presenza" che richiama la leggenda dello spirito di una fanciulla

Un sensitivo a Genova ritrova antiche ombre

Genova. Chiamarli *Ghostbusters* potrebbe suonare un po' offensivo. Perché loro gli spiriti non cercano di acchiapparli, ma più semplicemente di osservarli. «E inoltre non definiamoli proprio fantasmi, sono "tracce emozionali" — chiarisce il sensitivo Umberto Di Grazia — in fronte che riecheggiano nei luoghi dove qualcuno ha vissuto emozioni intense, come un'eco che si ripete senza sosta e può essere codificata solo da chi possiede e sviluppa una percezione sensoriale che va oltre le normali abitudini della genesi».

Di Grazia — nato a Viterbo, ma genovese da parte di padre, ricercatore e sensitivo di fama internazionale — è a capo della squadra di esperti formata da storici, parapsicologi e periti forensi che gira l'Italia sulle tracce di "Presenze", così come si intitola la fortunata serie tv di Sky Vivo di cui è in fase di realizzazione la seconda serie. Il programma tornerà sugli schermi della tv satellitare dal prossimo aprile. Delle sette nuove puntate, una è stata girata a Genova questa settimana. E le conferme — sotto forma di entità misteriose che si sono manifestate al sensitivo — sono rimaste fissate sulle foto a infrarossi — non sono mancate.

La tappa genovese del programma si è composta di due visite a luoghi in cui storia e leggenda si fondono: Torre Cambiaso a Pegli e la torre di Palazzo Ducale. Si narra, infatti, che a Pegli nel medioevo, la Torre Cambiaso fu invasa dai ladroni e depredata di ogni sua ricchezza. Gli abitanti vennero barbaramente trucidati e il resto venne dato alle fiamme. «La leggenda vuole che lo spirito di una fanciulla, uccisa ancora troppo giovane per aver conosciuto l'amore, viva ancora là — racconta la produttrice esecutiva di "Presenze 2" Daniela Tami — Qualcuno dice di averne scorto l'ombra aggirarsi sui bastioni della torre e sostiene che quando la Lanterna punta il suo occhio luminoso fra i merli, la fanciulla tendeva le braccia al cielo e cantava strazianti litanie».

Durante la sua visita alla Torre, Di Grazia ha avvertito una forte energia provenire proprio dalla sommità del bastione: «Mi

sono sentito attratto da quel punto e ho intravisto una sorta di nuvola, formata da particelle, illuminata dal fascio luminoso della Lanterna — racconta — Ho subito chiesto a Massimiliano Benvenuti, il tecnico biometrico, di catturare l'immagine con speciali apparecchiature a raggi infrarossi, e nella foto risulta evidente una sagoma umana fra i merli della torre (è la foto pubblicata in prima pagina, ndr)». Ancora più toccante è stata l'esperienza all'interno: «Io e Umberto siamo stati spinti uno a destra e uno a sinistra — rammenta la presentatrice Federica Gentile — Girandosi, Di Grazia ha individuato due figure umane, come di un uomo in uniforme e di una ragazza. In un corridoio, poi, ha scorto la sagoma di una donna, in ginocchio, che pregava rivolta verso il muro».

Solo una volta addentratasi nel cunicolo la troupe si è resa conto che di fronte all'immagine percepita dal sensitivo c'è un'insegnatura su cui è appoggiata una piccola Madonna in plastica: «Fotografando con i raggi infrarossi la concentrazione di energia sentita da Di Grazia sono riuscito a isolare un'immagine piuttosto nitida della donna, e ne ho persino definito i contorni col computer — racconta il perito biometrico Benvenuti — Inoltre quando eravamo nella biblioteca Umberto ha sentito un suono misterioso che io ho registrato: ascoltandolo sembra una sorta di mena, un canto religioso. L'incredibile sta nel fatto che la banda di frequenza in cui è stato fermato il suono non permette di rilevare le voci umane».

Dopo essersi informati gli esperti hanno scoperto che proprio sotto alla biblioteca, fino a qualche decennio orsono, vi era un locale adibito a cappella. Altre leggende, ugualmente misteriose, avvolgono la torre di Palazzo Ducale, dove l'appuntamento per le riprese è al tramonto di giovedì. Nel giugno del 1947 la Golden Star Film

girò un film intitolato "La voce di Paganini". Dal verbale degli addetti alla vigilanza, tuttavia, risulta un avvenimento molto inquietante: verso le 2.20, infatti, nel silenzio della notte, si udì una voce esclamare "Io sono Paganini", e dopo cinque minuti ancora urlare "Ah, le mie streghe, le mie streghe!". I sorveglianti operarono accurate indagini per verificare che non vi fossero microfoni nascosti, ma non trovarono nulla. «La Torre Grimaldina, iniziata nel decimo secolo e terminata circa nel Trecento — dice lo storico Adorno Adorni Braccesi — a partire dal XV secolo venne adibita a carcere per nobili, artisti e prigionieri politici, dei quali restano ancora i graffiti sui muri». La leggenda narra che nella notte si possono udire le anime dei carcerati emettere lamenti disumani e trascinare la catene. «Nella cella di Jacopo Ruffini io e Di Grazia — racconta Marco Pepè, sensitivo genovese autore del libro "Genova Magica", che ha preso parte alla puntata di "Presenze 2" dedicata a Genova — abbiamo sentito una presenza incombere su di noi. Di Grazia ha avvertito un forte disagio in prossimità di un muro della cella: «Sono certo che nell'intercapedine ci sia una bolla d'aria o una cella vuota, come mi ha confermato possibile lo storico Braccesi — spiega — Vorrei tornare ad analizzare quella parete con i raggi X perché sento che vi si trova un grosso nodo da sciogliere». Nella cella comune, infine, tutta la squadra ha sentito il suono di una percussione: «Sembrava un tamburo — dice Di Grazia — e accompagnava una figura che ho potuto percepire in movimento, come se stesse agonizzando, come diceva qualcosa, forse "serbelloni", ma non era una parola unica. Presumo si trattasse di due cognomi uniti: il primo probabilmente era "Serra"».

Il sensitivo racconta con naturalezza ogni input percepito,

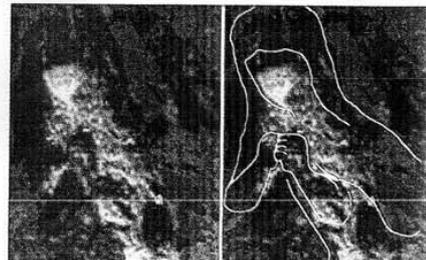
Tappa in Liguria per una serie di Sky tv dedicata a fenomeni paranormali: «Ma non parlate di fantasmi»



Il sensitivo Umberto Di Grazia nella Torre Grimaldina di Palazzo Ducale (fotoservizio Ambrosi)

senza formulare ipotesi definitive: «Se si blocca un concetto lo si annienta — osserva — Per questo odio chi usa per queste ricerche il termine "magia". Del resto è scientificamente calcolato che il cervello umano è in grado di elaborare quattrocento miliardi di informazioni al secondo, ma in media ogni persona ne utilizza solo duemila. Ecco perché si sviluppa un certo allenamento e si è predisposti per natura, si può arrivare a "vedere" ciò che gli altri non vedono. Gli indiani non videro le caravelle di Colombo arrivare proprio perché il loro cervello non poteva in alcun modo immaginare l'esistenza di forme simili».

Stefania Boero



L'immagine a raggi infrarossi della nuvola di particelle intravista a Torre Cambiaso. A destra, la linea evidenzia la figura di una donna